



Azienda Sanitaria Locale
Vercelli



Adolescenti social

**DIPENDENZE DAI SOCIAL
NETWORK:**

**SEGNALI PREDITTIVI E
FATTORI DI RISCHIO**

Dott.ssa Raffaella Scaccioni
Psicologa, Psicoterapeuta,
ASL VC

Dott.ssa Francesca Ricca
Psicologa, Psicoterapeuta

Nativi digitali

Nativi Digitali

- Nascono in un ecosistema mediale promosso dalla famiglia
- Alfabetizzazione digitale avviene in casa (regalo del telefonino, internet illimitato)
- Nascono dal 2000 con la diffusione capillare di internet



Migranti Digitali

- Si adattano all'utilizzo delle nuove tecnologie.
- Transitano dalle vecchie strategie comunicative alle nuove spesso per motivi professionali.

Nativi digitali



**TRASFORMAZIONI IMPORTANTI
CHE HANNO AFFIANCATO LA
DIFFUSIONE DEL DIGITALE**

Educative

Sociali

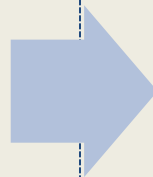
Tecnologiche

Trasformazioni educative



Cambiamento dei modelli educativi familiari

Dalla famiglia
tradizionale
normativa



Alla famiglia
espressiva
affettiva

Famiglia tradizionale



- **Ruoli genitoriali diversificati:** la madre non era inserita nel mondo del lavoro, il padre non era affettivizzato (non entrava in sala parto e non scambiava gesti d'affetto)
- Più figli
- Tendenza a “immettere” al figlio il proprio sistema di **valori** (fin dalla nascita), e a regolamentarlo per il suo bene e per il bene del sistema
- Si “costruiva” un soggetto che doveva eseguire un semplice slogan “***devi obbedire***”
- Per questo sistema educativo era fondamentale rendere i figli **ligi alle norme, ai valori, ai voleri dei propri adulti di riferimento**

Famiglia tradizionale



- Quando il figlio faceva cose che non andavano bene la famiglia interveniva con una punizione legata al ritiro dell'affetto (**distanza emotiva**, sofferenza)
- Si pensava che creare questa distanza relazionale servisse alla crescita e a contenere gli aspetti eccessivamente istintivi, espressivi e sessuali
- Questo sistema può essere definito come un sistema educativo della paura con un **dispositivo della colpa**
- Super-io che regola il comportamento e la modalità di espressione di se stesso . “Ti devi sentire in colpa se fai cose che esulano dalle regole e se esprimi troppo quello che vuoi”

Famiglia tradizionale



Famiglia tradizionale e
senso di colpa Esempi

- Il pomeriggio prima del compito in classe, anche se c'era un sole bellissimo e gli amici mi vengono a chiamare, io non posso andare al parco con loro perché mi sentirei in colpa di non aver fatto prima il mio dovere. Se vado con loro non riuscirei a divertirmi perché avrei la mente troppo occupata dal dispositivo della colpa.
- Se mentre si era a tavola mi alzavo per giocare con una pallina contro il muro bastava uno sguardo di papà per farmi smettere. lo sguardo, avendo già il bambino quel dispositivo, bastava per far capire che la mossa era sbagliata.

Trasformazione educativa



Questo sistema della colpa-paura pian piano è venuto meno:



Crisi dell'autorità paterna



Società liquida



Globalità



Crisi delle grandi certezze e dei valori



Si modifica il mito affettivo

Famiglia Espressiva-affettiva



Il bambino che nasce non è più guardato come un figlio uguale agli altri che verranno ma come UNICO

L'incontro con il bambino è molto precocizzato ed organizzato (prima della nascita molte ecografie ed ecografie in 3D)

Il bambino non è più considerato una tabula rasa da "normare" ma un soggetto intenzionale ed autonomo da aiutare ad essere felice → far emergere potenzialità, realizzare la propria unicità

Famiglia espressiva-affettiva



Il “tu devi” è sostituito da
“tu puoi capire”

In adolescenza → Quando
c'è un comportamento
che non va il genitore ne
parla

La relazione viene sempre
mantenuta (non si crea la
distanza) ma si
descrivono le ragioni del
comportamento educativo

Trasformazioni educative



Ci si abitua a crescere in una situazione in cui si è spesso distanti con il corpo ma più collegati con la mente

Dal padre simbolico alla madre virtuale\acrobata
(dal nido, poi asilo, poi figure che svolgano funzioni in una società in cui si cresce distanti ma mai veramente soli)

Oggi

Distanza fisica ma vicinanza affettiva

Le relazioni virtuali nascono proprio nel collegamento con i genitori (telefoni e tablet) non con i coetanei. **Cordone ombelicale virtuale.**

Trasformazioni sociali

Paranoicizzazione
dell'ambiente
esterno

- Timore costante per l'incolumità del figlio
- I luoghi di aggregazione spontanei progressivamente vengono chiusi, negati (es. percorso casa-scuola, cortili e giardini).
- Le "battaglie di strada" non esistono più.

Queste attività
traslocano nel web

- Piazze virtuali
- Videogiochi violenti per svolgere delle battaglie virtuali

Relazioni senza
corpo

- Il corpo viene protetto mentre l'avatar (il corpo virtuale) viene esposto
- relazioni profonde; diffuse perché si preferisce che i figli anziché andare in discoteca facciano amicizia virtuale; giochi di sangue a pc terribili, ma si resta 'puliti
- Trasformazione che inizia in famiglia

Trasformazioni sociali



**Come è possibile per
un adolescente
credere che la
tecnologia ad un certo
punto sia un
problema se dalla sua
nascita ne è immerso?**

Mito affettivo e tecnologia



GialloZafferano

Trova la ricetta



SCOPRI LE RICETTE

VIDEO RICETTE

SCUOLA DI CUCINA

TOP LIST

MAGAZINE

BLOG

SHOP

REGISTRATI

Ultime ricette

Pasta

Ricette facili e veloci

Dolci e dessert

Torte

Ricette in 1 minuto



Trasformazioni sociali



È bandita la solitudine

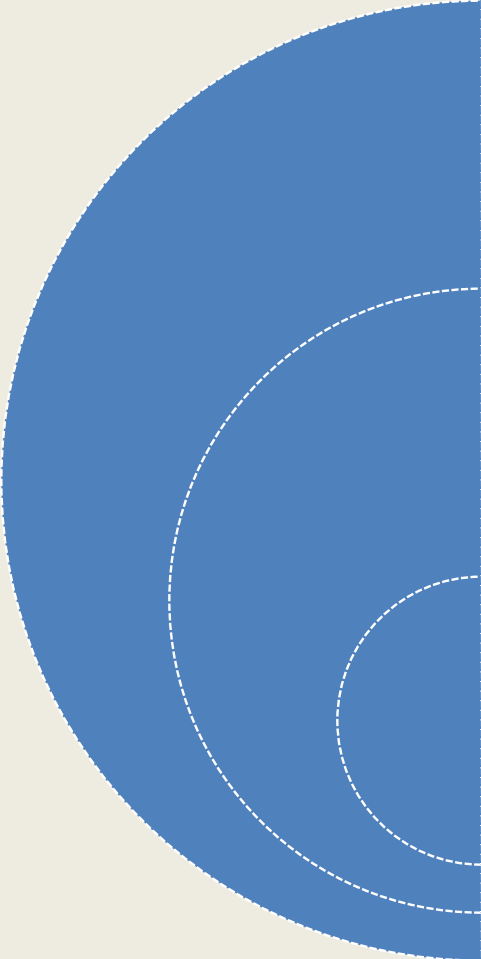
Assenza dei genitori
compensata da presenza di pari

Amicizie precoci come fattore
di crescita

Preoccupazione per le poche
amicizie



La scuola

A large blue semi-circular graphic on the left side of the slide, composed of three concentric semi-circles. The outermost is a solid blue arc, while the inner two are defined by dashed white lines.

Come cambia la relazione dei «nativi digitali» con la scuola e con lo studio ?

«Cultura partecipativa» e «conoscenza distribuita»: un processo dinamico dove i contenuti digitali generati dal basso si incrociano e si intrecciano con i contenuti digitali generati dall'alto

Studiare in silenzio è possibile per i nativi digitali?

La scuola



la scuola oggi è
AFFETTIVIZZATA ed è
luogo delle relazioni
significative

Nella scuola non ci sono più ruoli
(prof-sapere). Non è dato.. possiamo
anche pretendere che si alzino in piedi,
ma tutto dipende dalla relazione... Il
ruolo va conquistato

Il professore non è più
visto come un padre
simbolico ma come un
adulto in funzione del sé
perché così gli è stato
insegnato

destituzione del valore simbolico
dell'adulto, non hanno paura ma
cercano la relazione

Il sé è più importante dell'altro e
non comprendono le regole

la scuola ha un valore se serve
alla realizzazione del sé

La scuola



Davanti alle difficoltà non possiamo riprendere il vecchio modello educativo della colpa...

La colpa non funziona perché trova davanti a sé “narciso e non edipo” il guardare “male” dell’adulto viene visto come *“perché mi guarda non sono bello?”*

non c’è insito nel ragazzo il dispositivo della colpa e della paura per cui regole, sguardi, no, non generano in lui alcun miglioramento comportamentale

Dalla paura della punizione alla paura di far soffrire



I divieti sono difficili da far rispettare perché i divieti portano alla rottura della relazione e non vi è cultura del conflitto

Nella nuova generazione i ragazzi sono esperti di relazioni e temono di “far soffrire” l’altro (es. non dico che ho preso un brutto voto non per la paura della punizione ma per il timore di far soffrire)

Se c’è qualcosa che non va posso dirlo all’adulto solo se questo riesce a tollerare l’angoscia senza aggiungerne altra

Oggi l’adulto autorevole è un adulto che affronta le problematiche all’interno della relazione

Dal senso di colpa alla vergogna



Nella società edipica errore-conseguenza, ristabiliva equilibrio perché il ragazzo poteva espiare la sua colpa. Oggi per Narciso c'è una libertà tale che gli si chiede di essere sempre all'altezza della situazione. Se sbaglia delude le aspettative sue e degli altri, il fallimento è mortificazione del suo Sé, vergogna, umiliazione. La colpa si cancella, la vergogna è pervasiva, penetra in profondità e non la si dimentica, produce una ferita narcisistica che continua a bruciare costringendoci a tentare imprese sempre più grandi per riscattare l'onore

Trasformazioni tecnologiche

La E-generation o “generazione elettronica” è polimediale, ovvero interagisce in modo quasi naturale con i nuovi media perché ne fruisce con continuità e nella quotidianità.

La tecnologia digitale, è parte integrante della vita dei bambini e dei ragazzi e sempre più anche della nostra. Noi ne siamo stati conquistati, ma i nuovi media non hanno avuto bisogno di conquistare i ragazzi che li hanno trovati già presenti al loro arrivo in questo mondo.

I nativi digitali hanno passione per la multimedialità e l'interattività.

Internet riveste il ruolo di risorsa comunicativa e relazionale e ciò che affascina loro maggiormente è il fatto di poter essere sempre connessi con la rete dei propri amici o dei pari in generale, soprattutto attraverso i social network e le modalità di messaggistica istantanea (SMS, Messenger, Whatsapp, Twitter e videochat di gruppo).

Trasformazioni Tecnologiche: dati ISTAT



- Le nuove tecnologie popolano sempre di più le vite degli adolescenti...
- Nel 2013, oltre la metà delle persone di età superiore ai 3 anni utilizza il personal computer e oltre la metà della popolazione di 6 anni e più naviga su Internet.
- Per quanto riguarda la frequenza d'uso il 34,1% delle persone di 3 anni e più usa il pc tutti i giorni mentre il 33,5% di quelle di 6 anni e più si connette al web quotidianamente.
- I maggiori utilizzatori del personal computer e di Internet restano comunque i giovani di 15-19 anni (rispettivamente, oltre l'88% e oltre l'89%).

Trasformazioni Tecnologiche



- Le attività principali dei ragazzi sulla rete sono il **mantenimento delle relazioni** sociali con i coetanei attraverso i **social network** (47,8%) o le **chat** (45,6%).
- La rete sembra quindi essere utilizzata soprattutto per comunicare con gli altri. L'uso della rete per parlare e per farsi conoscere accomuna indistintamente maschi e femmine.

*Brighi A., Genta M.L., Guarini A., (a cura di), «Stili di vita online e offline degli adolescenti in Emilia-Romagna», Bologna: Corecom Emilia-Romagna, 2013, pag. 45.

NON BLOGGO
NON LINKO
NON TWITTO...
CHE CI STO A FARE
SU QUESTA TERRA?



Trasformazioni tecnologiche: Net Children, Go Mobile. Risks and opportunities

- Da quanto emerge dalle indagine condotta nel progetto europeo “Net Children, Go Mobile” (UE project, Report 2013) gli adolescenti tra i 13 e 16 utilizzano Internet soprattutto **per visitare i loro profili sui social networks**. Questo accade soprattutto a casa. Infatti, i ragazzi italiani che utilizzano Internet nelle scuole sono solo 8% del campione.
- Massiccio utilizzo da parte degli adolescenti degli smartphone, è la cosiddetta **bedroom cultures**. Un fenomeno che riguarda l’uso di Internet da parte dei ragazzi - nelle proprie camere - senza limiti ma, soprattutto, senza controllo da parte dei genitori.



Caratteristiche fondamentali della rete



Internet rappresenta un'ottima risorsa per fuggire dalle preoccupazioni quotidiane ed isolarsi in una realtà idilliaca:

- 1. L'Anonimato
- 2. Accessibilità ad ogni servizio offerto
- 3. Controllo sulle proprie attività on-line
- 4. Eccitazione: cybersex; cyber-relational addiction
- 5. Flessibilità del tempo
- 6. Net Compulsions
- 7. Superamento dei limiti spaziali
- 8. Creazione di personaggi virtuali

DIFFERENZE NELL'USO DEI MEDIA TRA BAMBINI E PREADOLESCENTI



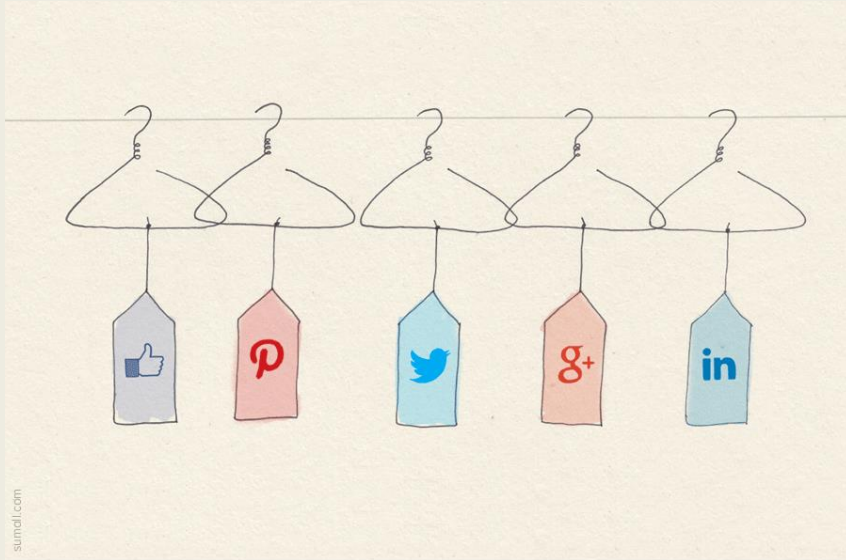
I bambini più piccoli preferiscono i videogiochi e la televisione; questo target ha come principale focus di interesse sé stesso e la propria famiglia, il gruppo di pari ha un'importanza ancora secondaria;



I più grandi investono le loro attenzioni su Social Network e cellulare, ovvero i mezzi che consentono loro di intrecciare relazioni e rapporti con il gruppo dei pari, principale oggetto d'attenzione e interesse



I social network



I social network sono siti web che forniscono una comunità virtuale per le persone interessate ad un particolare argomento o che desiderano “stare assieme”.

Questi siti sono paragonabili a club virtuali. Dopo l'iscrizione e la creazione di un profilo, è possibile interagire e collegarsi a parenti e amici attraverso attività on-line come chat, e-mail, foto, eventi e aggiornamenti

Perché i siti di social network sono così popolari?

I siti di social network sono popolari perché consentono ai ragazzi di:

- Comunicare con amici e parenti

- Incontrare nuove persone

- Ricollegarsi con vecchi amici

- Condividere messaggi, video e foto

- Pianificare la loro vita sociale

- Partecipare a un gruppo o ad una causa di loro interesse

- Giocare online con altri iscritti

I SOCIAL NETWORK: USO DA PARTE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE



Le ragazzine utilizzano lo strumento per “mostrarsi” e per vedere come gli amici reagiscono ai loro commenti e, ancor più, alla loro immagine: i riscontri che ricevono (o non ricevono) diventano il centro della loro attenzione, e anche strumenti di definizione della propria identità in costruzione.

I maschi hanno un approccio più superficiale: li considerano uno strumento per condividere contenuti specifici di loro interesse e per mantenersi in contatto con gli amici.

Facebook



Facebook è la piattaforma più utilizzata dai giovani, secondo il Censis circa il 70% ne fa utilizzo, il che significa che più che desiderare di abitare mondi virtuali o di trovare nuovi palcoscenici per l'espressione e l'esibizione di sé, le persone sono interessate a stare in relazione.

La dimensione relazionale assume spesso un percorso “imitativo”: lo spazio digitale è un ambiente dove ci si accorda reciprocamente, più nel senso della sintonia e nel vibrare all'unisono, che nel senso di una capacità deliberativa.

Si esprime una socialità in cui comunque si può non tener conto degli altri.

Facebook



Avviene così la “gara dei like”

- Si presta grande attenzione alle azioni, ai comportamenti della maggioranza dei propri contatti, per imitarli in una sorta di omologazione.
- La “popolarità” nasce dall'avere più like alle foto postate. Perciò se si è più “popolari”, si diventa un modello da seguire. Talvolta i ragazzi per farsi notare, amano sconfinare ed esibiscono anche foto provocatorie

Facebook



Certamente questa è fragilità e non tutti ne sono coinvolti; tuttavia la voglia di esprimersi e di esibirsi è strettamente legata alla costruzione dell'identità, tipica della fase evolutiva che vivono. Molti giovani utenti sono attenti all'immagine del profilo e della copertina che deve corrispondere esattamente all'aspettativa: bella, condivisibile, di effetto.



Like



Love



Haha



Wow



Sad



Angry

Ask.fm



Sentendo le testimonianze da una quindicina di loro di età compresa tra i 14 e i 17 anni ho rilevato:

- Navigano sul social solo per curiosare gli altri utenti e si divertono “un botto” a vedere le domande e le risposte
- Lo ritengono molto intrigante e non riescono a farne a meno: una sorta di dipendenza, alla quale, per quanto ammettano sia “pesante” per alcune domande, non riescono a rinunciare

Ask.fm



Ask.fm funziona come sito e come app mobile per smartphone e tablet. Si pone una domanda senza limitazioni tematiche e si attende una risposta.

Come altri spazi web che funzionano in modo analogo, Ask può essere vissuto come un luogo della rete utile e funzionale, ma può rapidamente trasformarsi in un incubo a causa della modalità anonima con cui è possibile interagire con gli altri utenti, soprattutto se nel profilo ci sono foto o video personali.

Chiunque può porre domande, ma nessuno può sapere chi ti sta seguendo. Le domande possono essere innocenti “ti piace leggere?”, “ti piace andare al cinema?”, “qual è lo sport preferito?”, come richieste diverse del tipo “sei vergine?”, “hai disturbi alimentari?”, “ti droghi?”, “con quanti sei stata?”, “sei un gay?”.



Sono state rilevate numerosi episodi di cyber bullismo che hanno portato a diversi casi di suicidi di minori.

Usando Ask.fm si è esposti subito a domande anonime. L'utente deve modificare poi manualmente l'impostazione per garantirsi un minimo di protezione. O imparare a difendersi!



Instagram



Instagram: è un social network utilizzato per condividere immagini e brevi video. Ad ogni file condiviso è possibile associare diverse parole chiave di ricerca dette hashtag.

Il profilo Instagram può essere pubblico (tutti possono visualizzare i contenuti postati) o privato (il proprietario del profilo seleziona le richieste di collegamento con altri account), le immagini e il profilo possono essere collegati a altri social come Facebook (proprietaria di Instagram) o Twitter. Instagram si utilizza con lo smartphone, le immagini sono visualizzabili anche via web da computer.



Snapchat

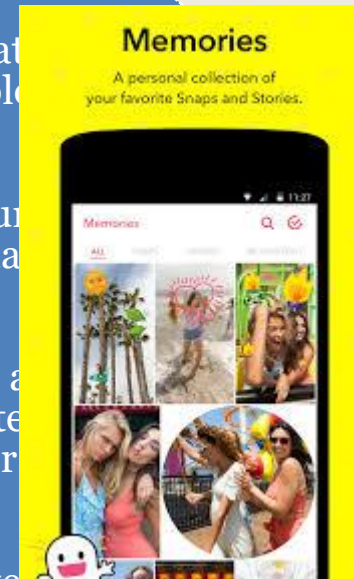


Snapchat è un'applicazione che ti permette di metterti in contatto con gli amici tramite fotografie che potranno essere visualizzate solo per pochi secondi prima di sparire per sempre.

L'app funziona in modo semplice: scatti una foto, se vuoi aggiungi un breve messaggio, selezioni per quanto tempo potrà essere visualizzata e la invii a un amico.

Come misura di sicurezza, per visualizzare la foto, anche il tuo amico dovrà avere installata l'app. Se un tuo amico scatta una foto e te la invia, riceverai innanzitutto un messaggio di avviso. Questo serve per avvisarti da chi invii e da chi ricevi messaggi.

Scoprirai presto che lo scopo di Snapchat è inviare foto caricate a contatti specifici. Perché? Perché chi riceve il messaggio lo potrà vedere solo per poco tempo e dopo pochi secondi non ne rimarrà alcuna traccia. Se il tuo contatto decide di salvare l'immagine l'app ti invierà una notifica.



Whatsapp



Applicazione che permette una messaggistica istantanea e lo scambio di file multimediali (foto, video, pdf)

Molto utilizzato per la creazione di gruppi da tematizzare con il topic della discussione

I gruppi sono temporanei ed effimeri che si creano e si sciolgono nel giro di pochissimo tempo

Youtube



E' una piattaforma web, che consente la condivisione e visualizzazione in rete di video (video sharing).

Gli utenti possono anche votare e commentare i video.

Sul sito è possibile vedere il videoclip, trailer, video personali.

Ogni utente può caricare i propri video, più visualizzazioni riceve più aumenta la popolarità.



Fattori di Rischio o esperienze positive?

Un tema ampiamente dibattuto in letteratura - che ha fatto inevitabilmente breccia tra gli insegnanti e in tutte le agenzie educative - è quello relativo ai «**fattori di rischio**» legati all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Un tema meno dibattuto riguarda, invece, la costruzione di **esperienze «positive»** che si possono instaurare nella relazione tra adolescenti e l'uso delle nuove tecnologie.



Rischi



- Gli adolescenti e i bambini d'oggi sono nati e crescono in una società in cui le nuove tecnologie e internet sono elementi radicati nelle pratiche quotidiane della maggior parte degli individui.
- L'utilizzo della rete non mediato da soggetti adulti competenti, sottopone le nuove generazioni a potenziali pericoli.
- Diventa necessario, per chi ha la responsabilità su minori, acquisire le opportune competenze ed essere in grado di gestire e prevenire i rischi che si potrebbero intercorrere in rete.



Indagine Eurispes 2012

Secondo «l'indagine conoscitiva sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia nel 2012», i rischi a cui si esporrebbero maggiormente gli adolescenti sono - in ordine di gravità - l'invio di:

1. password
2. numeri di cellulare
3. fotografie di persone nude
4. immagini di sé stesso nudo
5. indirizzo della propria abitazione
6. numero di carta di credito

«Gli adolescenti navigano in un "mare di rischi"» poiché:

- un 1/3 del campione ha visitato siti pornografici [...],
- il 20% ha visitato siti che istigavano alla violenza,
- il 13,2% si è imbattuto in siti razzisti,
- il 12,1% in pagine *Web* dove si incitava a commettere reati.

Internet Addiction Disorder

- Negli ultimi anni si sono riscontrati casi di comportamenti compulsivi derivati da un massiccio utilizzo di Internet della rete.
- Tali soggetti non utilizzano il web per necessità, lavoro o hobbies, ma perché sono legati psicologicamente ed emotivamente all'uso della rete. Internet scandisce ogni momento di vita, a tal punto che questi individui non riescono a rimanere senza il PC per troppo tempo, poiché l'allontanamento può provocare crisi di astinenza, proprio come per le dipendenze da sostanze psicoattive.



Sintomi della Dipendenza da Social Network



- Scrivere ossessivamente sulla bacheca.
- Pubblicare foto, video perché gli altri vedano.
- Trascorrere molto tempo a spulciare i profili altrui
- Aggiornare costantemente l'album fotografico
- Aggiungere come amici anche persone con cui non si hanno contatti
- Aspettare ansiosamente messaggi sulla bacheca

INTERNET ADDICTION



- Internet Addiction Disorder (IAD): è un disturbo di natura compulsiva che nasce dall'identificazione nella rete e nelle sue dinamiche una fonte inesauribile di gratificazione naturale
- ci si rifugia in un mondo virtuale se non si trova uno spazio di significato in cui ci si sente visti e accolti



INTERNET ADDICTION



- La fruizione eccessiva del web, insomma è contraria alla SOCIALITA' intesa come RELAZIONE
- In rete non si va in due, si sta bene da soli
- Forma di autismo digitale dove alle persone si sostituisce la loro immagine virtuale

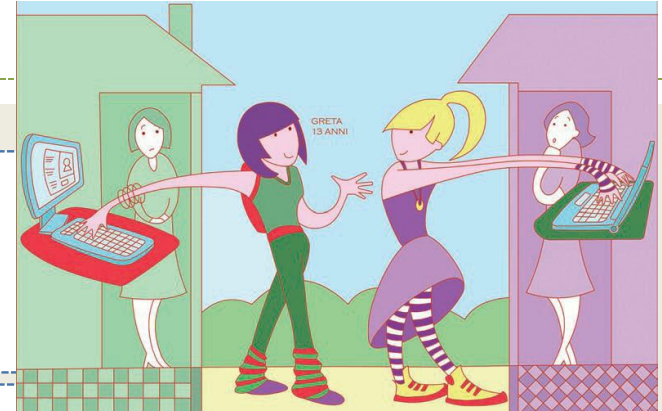
Dipendenze tecnologiche in adolescenza



Dipendenza: concetto complesso (soprattutto in adolescenza) che implica aspetti neurobiologici, psichici, comportamentali e culturali

- «Internet addiction» o «Problematic Internet Use»
- Necessaria cautela diagnostica: criteri riguardanti una problematica recente e in continua trasformazione all'interno del contesto sociale odierno

Dipendenze tecnologiche in adolescenza



Ricerca recente: 2075 adolescenti

Risultati: 0,7 «Internet addicted» ma 50,1% range borderline

diffusione massiccia di una «nuova patologia» o «nuova normalità»

Attualità dei questionari (IAT) utilizzati per la diagnosi di dipendenza patologica da internet nei nativi digitali: «Ti capita di controllare la tua mail prima di fare altre cose importanti?»

LE NUOVE DIPENDENZE



- La percezione di impossibilità a resistere all'impulso di mettere in atto il comportamento sentito come irrinunciabile;
- La sperimentazione di sollievo e di piacere mentre si agisce il comportamento;
- La persistenza del comportamento nonostante gli effetti negativi che scatena;
- L'incapacità di controllare il tempo che si dedica all'azione percepito sempre come minimo e non sufficiente;
- L'organizzazione dei propri ritmi di vita alterati in funzione del comportamento attivato;
- La negazione dei sintomi di stanchezza e di stress oltre che della stessa dipendenza



Caratteristiche dei soggetti a rischio



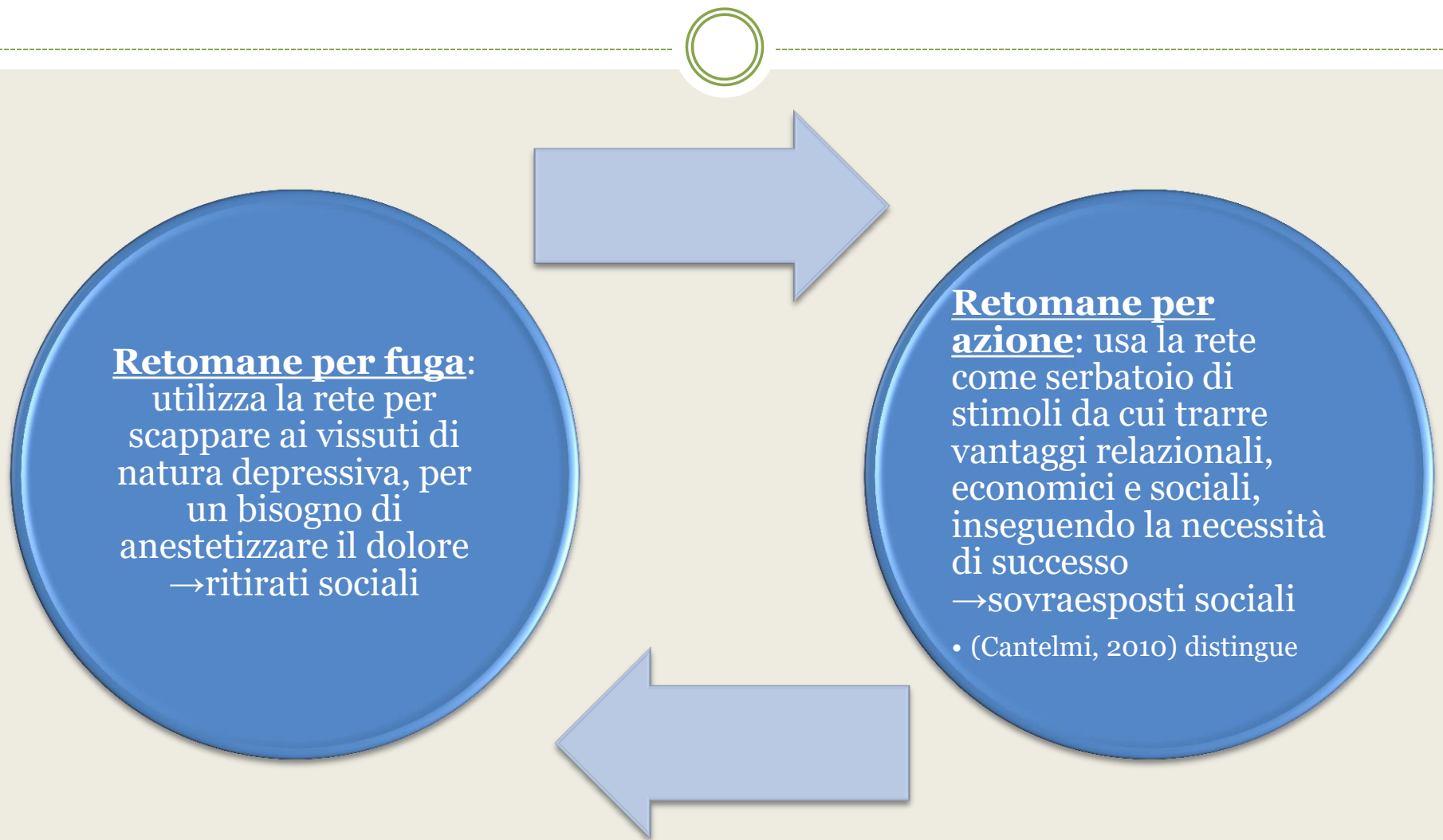
Particolarmente esposti al rischio di sviluppare una dipendenza dalla Rete sono coloro che:

- sono tendenti all'isolamento
- hanno bassa autostima
- svolgono lavori notturni e solitari
- hanno difficoltà nei rapporti sociali
- sono sottoposti all'isolamento geografico

Manifestazioni disagio adolescenziale



Dipendenza da internet: Tipologie di retomani



Sovraesposti sociali



Adolescenti che mettono in scena la propria fragilità narcisistica in modo diametralmente opposto rispetto ai ritirati sociali, non attraverso il ritiro dalle scene, bensì attraverso degli “agiti virtuali”.

e.g. condotte di sexting o cyberbullismo, in cui l'atto di deridere, minacciare, svergognare l'altro in rete, senza quindi esporsi direttamente, ha lo scopo di estroflettere la propria fragilità, agendola sui coetanei.

Sexting



- Sexting = termine «che si usa per indicare l'invio, [...], in particolare via telefonino, di immagini e messaggi a sfondo esplicitamente sessuale». Il fenomeno del sexting è in espansione ed è legato all'incremento dell'utilizzo delle rete attraverso dispositivi tecnologici come smartphone e tablet.
- Gli adolescenti intervistati dai ricercatori Eurispes (2012) affermano che «alcuni coetanei sono stati minacciati dai loro pari con la messa online di foto o video privati». Oltre 1 adolescente su 4 (25,9%) afferma di aver ricevuto sms/mms/video a sfondo sessuale; 1 adolescente su 10 dichiara di aver inviato immagini o video a sfondo sessuale».

Cyberbullying



- «[R]appresenta [...] un fenomeno già diffuso tra gli adolescenti e purtroppo in continua e rapidissima crescita in funzione della maggiore disponibilità di tutte le nuove tecnologie».
- Viene paragonato al bullismo classico, inteso quest'ultimo come l'insieme di «quei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima».

Cyberbullismo



- Dalle ricerche effettuate risulta che gli atti di cyberbullying più frequenti sono:
- a) attacchi diretti alle persone attraverso insulti inviati tramite la rete o per sms
- b) attacchi indiretti che hanno l'intento di colpire la vittima alle spalle, attraverso pettegolezzi o falsità nei suoi confronti
- c) esclusione dei compagni dai social network oppure dalle chat
- Il bullo internauta rimane nell'anonimato e questo è confermato da dati sugli stili di vita online e offline degli adolescenti dove si attesta che il 47% delle vittime di bullismo non conosce l'aggressore.

Ritirati sociali



Prevalentemente maschi, ma in aumento anche le adolescenti femmine

Esordio con progressiva dimissione del ruolo studente e ritiro dal contesto scolastico

Esordio del ritiro nel biennio delle superiori, ma in aumento una tendenza ad anticipare la fuoriuscita dal circuito scolastico

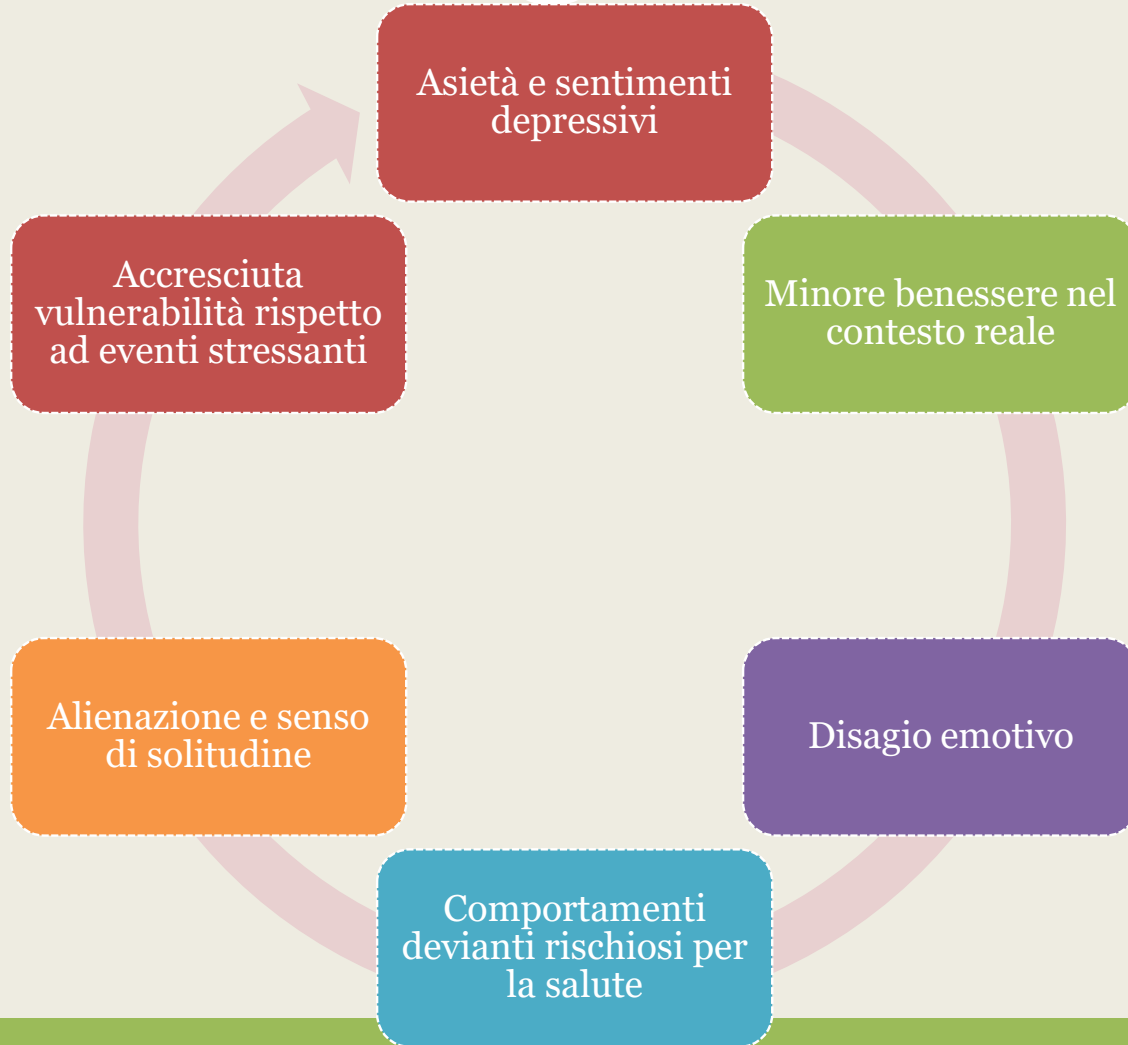
Volontaria autoreclusione domestica, con isolamento dal contesto sociale e rinuncia a qualsiasi forma di relazione con il mondo esterno

Gioco d'azzardo online



- Il gioco d'azzardo patologico (GAP) è riconosciuto come forma di dipendenza e anch'esso ritenuto una new addiction. Il gioco online è praticato anche dagli adolescenti.
- In genere sono i maschi ad essere i soggetti più a rischio, poiché quasi il 20% di essi dichiara di giocare con soldi in rete ed il GAP «è più comune fra gli uomini che fra le donne in un rapporto di 9/1-2»*.
- *Pani R., Biolcati R., “Le dipendenze senza droghe”, Novara: De Agostini Spa, 2006, p. 131.

Fattori di rischio



Adolescenti fuori e dentro la rete



I giovani **costruiscono la propria identità** in un equilibrio problematico fra una **realtà che è al tempo stesso dentro e fuori dalla rete.**



Non si tratta di due identità differenti:

- è il modo contemporaneo di dare forma al nostro modo di essere, alla nostra cultura che rende compatibili in un unico flusso:
 - rapporti
 - conversazioni
 - informazione
 - intrattenimento

Adolescenti fuori e dentro la rete

Proviamo a pensare alla normalità della vita in rete ai gesti quotidiani che ci sono dietro alle tante attività semplici (aprire una chat, mettere un like su facebook, pubblicare una foto su instagram, taggare un amico, ascoltare musica su youtube).

Proviamo poi a dimenticare un racconto fatto di una realtà reale, quella concreta di una vita vera, contrapposta ad una realtà fittizia, quella immateriale di una vita virtuale.

Similitudine della moneta → due facce: concreta e immateriale.
Il valore è dato da entrambe i lati



Adolescenti fuori e dentro la rete



- Se guardiamo solo un lato della moneta, dimentichiamo che, nel bene e nel male, anche l'altro lato è presente e fa la differenza.
- Dietro un avatar c'è una persona, dietro una persona c'è un avatar

Un ragazzino di 13 /14 anni sta chiacchierando sull'autobus con una sua compagna. Sono usciti da scuola e stanno tornando a casa. Lui scende alla fermata prima ma la loro conversazione è ancora in corso: con un piede dentro e uno fuori dall'autobus lui esclama «finisco di dirtelo su whatsapp». Eccole le due facce della stessa realtà che spesso non è divisibile.

Adolescenti fuori e dentro la rete

La comunicazione continua è una condizione normale e stabile delle nostre vite.

Appartenere contemporaneamente alla realtà e alla virtualità è la normalità della vita moderna

Ma Gli altri sono a casa nostra

Fluidità e accelerazione

Non “stacco mai” con i compagni di classe

Accadono cose virtuali che si ribaltano nelle cose reali e viceversa

La comunicazione degli adolescenti al tempo del Web 2.0

- I Social Network danno la possibilità a tutti di esprimersi, sono un'opportunità in quanto permettono di relazionarsi con amici reali **superando il principale vincolo del faccia a faccia...** ma non sempre gli interlocutori sono interessati ad ascoltare.
- La comunicazione mediata da computer manca degli elementi metalinguistici propri della conversazione faccia a faccia, è priva di segnali di feedback che consentano agli attori interagenti di identificare con precisione gli aspetti relazionali e sociali
- **Cambia la gestione delle relazioni:** persone che sono timidissime o hanno problemi a socializzare, tramite i Social Network fanno dialoghi fiume con gente che non conoscono

La comunicazione degli adolescenti al tempo del Web 2.0



- È una “**protezione**” che permette di **nascondersi dietro un’identità virtuale** nel contatto con gli altri.
- I nuovi media danno l’impressione di un’estrema libertà di movimento e di espressione; possiamo comunicare a beneficio di un pubblico vastissimo e possiamo trovare tutto quello che vogliamo.
- Il rischio di questa grande quantità di informazioni lo troviamo nell’impossibilità di trovare realmente, in quella mole di dati ciò che cerchiamo; **una sfida caratteristica dell’adolescenza è quella di trovare un’identità propria.**
- Le generazioni precedenti sono state abituati a vivere in contesti particolari (famiglia, scuola, oratorio) ma non si sa fino a che punto i contesti in cui si incontrano oggi le nuove generazioni sono spazi di **grande libertà oppure luoghi di alienazione.**
- I media hanno un potere di suggestione che è molto efficace, finiscono per appropriarsi di spazi di educazione e di formazione che dovrebbero essere della famiglia, della scuola e delle altre agenzie educative.

Analfabetismo emotivo



- Nell'interazione mediata la fisicità del corpo è sostituita da quella del medium; ciò priva il soggetto di un importante punto di riferimento nel processo di apprendimento e comprensione delle emozioni proprie e altrui con effetti che vanno dal disinteresse emotivo alla psicopatia.
- Con l'espressione analfabetismo emotivo Goleman intende:
 - mancanza di consapevolezza e di controllo delle proprie emozioni e dei comportamenti ad esse associati;
 - mancanza di consapevolezza delle ragioni per le quali si prova una certa emozione;
 - incapacità a relazionarsi con le emozioni altrui - non riconosciute e comprese - e con i comportamenti che da esse scaturiscono.

Analfabetismo emotivo



- L'utilizzo massiccio dei media favorisce un modello di **relazioni mediate**, privando il soggetto di quegli script utili alla lettura e l'applicazione dei comportamenti sociali.
- Viene meno la **capacità di riconoscere le emozioni** dell'altro e, di riflesso, di comprendere le proprie; ciò in prima istanza porta al **disinteresse emotivo**.
- Comunicare tramite la tecnologia porta a disimparare a riconoscere la ricchezza della comunicazione diretta (le sfumature importanti della comunicazione non verbale).
- Certo è che il social spesso facilita l'espressione di sé, abbattendo il timore del giudizio immediato. Svelare se stessi ad un social network in ogni caso non offre la giusta ricompensa relazionale: l'uomo è fatto di emozioni e pensieri fluidi. I pensieri e le emozioni di un adolescente sono ancor più fluidi, alla ricerca di risposte e conferme che sono frustrate dalla comunicazione mediata.

Nuovi media ed emozioni

- **Confusione emotiva** nel riconoscere dare un nome ed esprime l'emozione
- Minore capacità di gestire le proprie emozioni e riconoscere quelle altrui
- Ridotta capacità empatica
- Disinibizione emotiva
- Difficoltà relazionali e sociali
- Maggiore impulsività



INFLUENZE DEI SOCIAL SULLA PERSONALITA' DELL'ADOLESCENTE

In adolescenza i ragazzi si scontrano con il cambiamento: (corporeo, voce, interessi, ideali) alla ricerca di una nuova identità.

inoltrarsi senza filtri in un mondo virtuale dove regna il “non reale” è pericoloso perché incontra e rassicura le loro paure in maniera irrealistica .

Si può arrivare a negare la realtà vera, **scindere il proprio Io** a seconda di quante finestre sul web si tengono aperte.

Solitamente interpretiamo personaggi diversi a seconda dei contesti della nostra vita: (mamma, collega, figlia) il nostro Sé è in grado di decentrarsi ed esprimersi diversamente, nel **web l'individuo mette in scena tutti i Sé contemporaneamente** quindi è più facile correre il rischio di confondere il Sé, metterlo in difficoltà, dissociarlo e portare così ad una condizione di isolamento psichico. (Turkle 1995)

Internet **tende a saturare le esigenze di spazio e di relazione**. Appagando la fame di sensazioni sostituiamo la realtà. Si generano fantasie di onnipotenza in un momento della vita dei ragazzi nella quale si sentono enormemente onnipotenti, invulnerabili.

INFLUENZE DEI SOCIAL SULLA PERSONALITA' DELL'ADOLESCENTE



L'esperienza che si fa in internet è del tipo “tutto e subito”, facilmente accessibile e fruibile, dà un controllo apparente sulle cose: apparente perché io non controllo niente manca la relazione.

Diminuendo la relazione vis a vis c'è molta più fragilità e precarietà nel saper affrontare le situazioni reali, i rapporti veri non schermati dal video. I ragazzi possono trovarsi in difficoltà perché non sperimentandosi in una situazione sociale questa rimane poco accessibile e poco conosciuta e fa sempre più paura.

Le attese di risposta, di feedback, rendono subito ansiosi, tutto deve avvenire in tempo reale: il soddisfacimento del desiderio di amicizia, di essere visti e quindi pensati nella mente di un'altra persona deve avvenire subito, non c'è più tempo di attesa che crea frustrazione e quindi insegna a fare i conti con il narcisismo, con il bisogno di dominio e con l'autoregolazione.

INFLUENZE DEI SOCIAL SULLA PERSONALITA' DELL'ADOLESCENTE



L'individuo che utilizza massivamente internet è esasperatamente individualista (Greenfield)

L'individuo non conosce il limite come organizzatore della sua esperienza psichica perché può tutto nel web, dal cambio d'identità al cambio di sesso. Prevale l'onnipotenza digitale (Cesaroni 2001)

Il rischio è che alcune difese disfunzionali del ragazzo possano essere favorite, come le stereotipie, l'eccessiva semplificazione, la tendenza a ricercare relazioni prevedibili, sicure, conosciute, non ci si espone per come si è, quindi non ci si fida di noi, l'autostima vive nel web, fuori sei nulla. Pretendere risposte positive in tempo reale fa permanere in un narcisismo onnipotente, nel bisogno di controllare che l'altro mi gratifichi e io gli piaccia. Difficoltà allo spirito critico, ad accettare un limite (Ruggiero)

Aumentano i rischi e le difficoltà di stare in gruppi reali. Oscillazione quindi tra vissuti di onnipotenza e di impotenza, di confusione, frammentazione, di dipendenza.